



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che dobbiamo manifestare à Christo i nostri bisogni, & domandargli la sua gratia, Cap. 16.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Che noi dobbiamo manifestare a
Christo i nostri bisogni, & di-
mandargli la sua gratia.*

Cap. XVI.

VOCE DEL DISCEPOLO.

O Dolcissimo, & amantissimo
signo, e il quale al presen-
te io desidero di riceuere
diuotamente, tu sai la mia infer-
mità, & la necessita che io patisco;
in quanti mali & viti io giaccio; &
quanto spesso io son graunto, ten-
tato, turbato, & imbrattato. Io
vengo a te per il rimedio, e ti pre-
go che tu mi consoli, & sollevi. Io
parlo a te, il qual sai ogni cosa, &
cui sono manifesti tutti i miei se-
greti, & che solo mi puoi perfetta-
mente cōsolare, & aiutare. Tu sai, di
che beni sopra tutto ho bisogno,
& quanto io sia pouero di virtù.

Ecco che io stò dinanzi a te

po-

pouero, & nudo, domandando la tua gratia, & chiedendo la tua misericordia. Ristora questo tuo famelico mendico, accendi la mia freddezza col fuoco del tuo amore, illumina la mia cecità con la chiarezza della tua presenza. Convertimi tutte le cose terrene in amaritudine, ogni cosa graue & contraria in pazienza, tutte le cose infime & create in disprezzo & obliuione. Leua il mio cuore a te in cielo, & non mi lasciar andar vagando sopra la terra. Tu solo da hora innanzi siami dolce in perpetuo; perche tu solo sei il cibo, & il beueraggio mio, l'amor mio, l'allegrezza mia, la dolcezza mia & ogni mio bene.

3 O se con la tua presenza tu mi accendessi, m'abbrusciasse, & mi trasformassi tutto in te' accioche per gratia dell'vnione interiore, & per lo struggimento dell'ardente
amo-

amore, io diuentassi vno spirito cō
 esso te co. Non patire ch'io mi par
 ra digiuno, & arido da te; ma ope
 ra meco misericordiosamente, sū
 come tu hai spesse volte operato
 marauigliosamente con i tuoi Sā
 ti. Et che marauiglia farebbe s'io
 tutto per te m'infocassi, & m'acassi
 affatto in me stesso, poiche tu se i
 fuoco che sempre ardi, & mai non
 manchi: tu sei amore che purifica
 i cuori, & illumina l'intelletto.

*Dell'ardente amore, & grande
 affetto di riceuer Christo.*

Cap. XVII.

VOCE DEL DISCEPOLO.

COn somma diuotione, & ar
 dente amore, cō tutto l'af
 fetto del cuore & feruore,
 desidero di riceuerti Signore, si co
 me molti Santi & diuote persone
 ti hanno desiderato della Com-